

Arrivato il responso della commissione nominata dal Comune

I tecnici per l'Università di Sesto: «Non ci sono ostacoli o impedimenti»

L'elettrodotto che attraversa la piana non costituisce una difficoltà insormontabile - Idoneo anche il terreno - Le proposte per la viabilità, l'approvvigionamento dell'acqua e del gas e le fognature

Stasera incontro alla Provincia contro il terrorismo

Dopo il raid degli autonomi contro quattro facoltà dell'ateneo fiorentino (scienze politiche, giurisprudenza, lettere ed architettura), dopo il rogo della media di Settignano a Calenzano e dopo la risposta che l'università e la città hanno dato al terrorismo, la Provincia organizza una nuova iniziativa contro la violenza nella scuola. Una manifestazione si svolgerà stasera alle 21 in palazzo Medici Riccardi (sala dello storico loggione). Vi parteciperanno tra gli altri il rettore, professor Enzo Ferroni, e il presidente della provincia, Franco Ravà. Ci saranno anche il sindaco di Calenzano, Otello Faggi, il preside della scuola liceale, Paolo Maxini Castellini, il presidente degli organi collegiali della scuola, le forze democratiche e sindacali, è stato indetto, oltre che per riaffermare la condanna della violenza nelle istituzioni scolastiche, per chiedere il rinnovamento dei contenuti culturali e un nuovo e più stretto contatto tra scuola ed istituzioni democratiche.

Si paga da oggi il presalario all'Opera Universitaria

E' in pagamento, a partire da oggi, la prima rata dell'assegno di studio dell'anno accademico 1977-78 per gli studenti universitari iscritti al 1° anno di corso e successivi. Gli interessati potranno ritirare i relativi assegni circolari presso gli sportelli dell'Opera Universitaria (ufficio presalario - Via San Gallo 25/A) dalle ore 9 alle ore 13 (sabato escluso). Gli assegni non ritirati entro il 30 aprile 1978 saranno annullati e gli interessati dovranno richiedere l'emissione del mandato di pagamento specifico. Il consiglio d'amministrazione dell'Opera Universitaria, al momento dell'approvazione della graduatoria provvisoria, si è impegnato a bandire il concorso per le borse di studio a recupero della violenza nelle istituzioni scolastiche, per chiedere il rinnovamento dei contenuti culturali e un nuovo e più stretto contatto tra scuola ed istituzioni democratiche.

In via generale non sussistono impedimenti di alcun genere alla realizzazione delle opere di infrastruttura delle opere di urbanizzazione necessarie per l'insediamento universitario, ma sono soltanto da proporre accorgimenti e criteri da seguire in fase attuativa che consentano un'adeguata soluzione a cui sono arrivati, dopo mesi di studi, ricerche, sondaggi, sopralluoghi e ispezioni, gli otto tecnici a cui il Comune di Firenze aveva commissionato l'indagine per stabilire se la piana di Sesto era idonea o no agli insediamenti universitari programmati. La commissione, all'opera dal 20 ottobre dell'anno passato, ha finito proprio in questi giorni i suoi lavori e li ha condensati in una relazione di cinque cartelle dattiloscritte consegnate all'assessore ai lavori pubblici del Comune di Firenze, Sergio Sozzi, che ha provveduto a trasmettere ai massimi dirigenti dell'ateneo fiorentino. Oggi i risultati dell'indagine dello staff di tecnici verranno comunicati anche alla commissione edilizia dell'ateneo fiorentino. Per la commissione gli insediamenti universitari a Sesto non saranno disturbati né dalla presenza dell'elettrodotto che attraversa la piana

né dalla particolare conformazione geologica del terreno. Erano questi i due nodi che gli studi dei tecnici avrebbero dovuto sciogliere. Molti temono infatti che la zona individuata non fosse adatta a sopportare i futuri carichi degli insediamenti universitari in quanto, i tecnici hanno invece scartato questa eventualità e nella relazione affermano che «si può ragionevolmente dedurre che i terreni sui quali dovranno essere edificati gli edifici del nuovo complesso universitario non presentano particolari problematiche geologiche tali da richiedere opere di fondazione particolari per tecnica ed onerosità». Costruire a Sesto quindi non costa di più e non comporta complicazioni eccessive. Comunque sono ancora in corso i sondaggi affidati dal Comune di Firenze alla ditta specializzata «Geomeda» che vengono eseguiti sotto il controllo e la direzione del professor Giuseppe Ricceri dell'Istituto di ingegneria civile dell'università di Firenze. Nemmeno il passaggio dell'elettrodotto crea difficoltà insormontabili. Si era creduto che le linee ad alta tensione, potendo attraversare la piana, disturbare o gua-

stare il funzionamento dei delicati apparecchi di ricerca e di laboratorio che dovranno essere trasportati a Sesto con la facoltà scientifica. La commissione ha provveduto ad interpellare il professor Lorenza Foà dell'Istituto di Fisica Nucleare di Pisa che «ha assicurato che i disturbi derivanti dalla presenza dell'elettrodotto, non sono tali da creare difficoltà operative alla strumentazione delle facoltà scientifiche». Lo studio sugli insediamenti universitari a Sesto porta la firma di Casimiro Pagano, ingegnere capo del Comune di Firenze. Insieme a lui hanno lavorato altri due dipendenti comunali, l'ingegner Basagni, dell'ufficio tecnico e l'architetto Sabatini, capo ufficio del Piano regolatore generale, lo architetto Barbagli, capo sezione urbanistica del Comune di Sesto, l'ingegner Cutina dell'amministrazione provinciale, l'architetto De Zordo della Regione Toscana, il geometra Bonfini del consorzio di bonifica e l'ingegner Migliorini del consorzio intercomunale dell'acqua e del gas. Nella relazione gli otto tecnici hanno avanzato una serie di proposte per quanto riguarda la viabilità. L'approvvigionamento idrico e del gas metano, l'allontanamento delle acque reflue e meteoriche oltre che per le servitù dettate dalla presenza dell'elettrodotto e per il problema delle fondazioni. Viabilità - Per la prima fase di intervento sono stati individuati i percorsi di via Remaggio con la contemporanea realizzazione di almeno una carreggiata dell'asse metropolitano fino al collegamento con la tangenziale di Sesto e la via Peretti Ricasoni. Approvvigionamento idrico - Per la prima fase di intervento è possibile avvalersi del prelevamento del Comune di Sesto mediante un canale di 30 centimetri che proviene dal pozzo a raggiera costruito presso la stazione autostradale e collegato all'impianto di potabilizzazione di Mantignano con una tubazione che attraversa l'Arno sul ponte dell'Autosole. Approvvigionamento gasmetano - Il metanodotto a nord non è usufruibile. Devono essere risolte alcune questioni con la Snam; altrimenti dovrà essere potenziata la condotta per uso civile richiesta dal Comune di Sesto. Fognature - L'impianto di smaltimento previsto in progetto è, in via generale, ammissibile. Per lo smaltimento delle acque meteoriche appare opportuno, consigliando l'attuale servizio, un apposito collettore a valle dell'insediamento con immissione nel fosso di Rimaggio ed eventuale impianto di sollevamento di emergenza, considerato che la quota di massimo invaso del fosso è quasi 40 metri. Per la realizzazione delle fognature è più conveniente il sistema separativo in quanto consente di assegnare ai collettori per acque chiare quote più alte e possibilità di deflusso naturale nei canali esistenti.

Una denuncia del Cdf sui pericoli per il futuro dell'azienda



I lavoratori del Nuovo Pignone hanno lanciato un segnale. Il solo determinato tra dirigenti e proletari al momento della nomina dell'ing. Fogli, rischia di compromettere la stabilità di un'azienda sana con possibilità di espansione sui mercati internazionali. E' questa la sensazione che le maestranze ricavano dalla vicenda sull'inquadramento unico, quando, una volta raggiunta una intesa di massima, l'azienda ha compiuto un brusco «volta faccia» ed anzi ha stituito mentalizzato la posizione del Consiglio di fabbrica che aveva affisso un avviso in cui illustrava ai lavoratori i termini della intesa sulla quale le trattative si erano volgenti al termine di una settimana. Il Consiglio di fabbrica del Nuovo Pignone ha dato una dettagliata informazione sullo svolgimento dei fatti ai rappresentanti delle forze politiche, sindacali e degli Enti Locali. In un primo tempo le parti hanno dimostrato la reciproca volontà a considerare oggettivi i problemi dello sviluppo dell'inquadramento unico per tutti i livelli professionali. La proposta formulata dall'organizzazione sindacale, che tende allo sviluppo di tutte le professionalità, in vista anche delle esigenze contrattuali, contiene novità consistenti per un allargamento paritetico, determinato dalla immissione di un nuovo livello più alto, oggi controllato esclusivamente dall'azienda. Con le proposte del lavoratori (immissione di un li-

Sul Nuovo Pignone i riflessi della crisi dirigenziale

In un incontro con forze politiche ed Enti locali illustrata la vicenda dell'inquadramento unico

nella sua relazione, diviso in due, con controllo generalizzato, si tende in effetti a riaccedere a tutte le fasce proprie di una logica di inquadramento unico. Raggiunta una intesa di massima il 2 febbraio, nel successivo incontro la direzione è passata invece ad una impostazione totalmente diversa, meramente salariale, inaccettabile. Quali considerazioni tragono i lavoratori da questa vicenda? Secondo noi - ha detto Mario Batteoli, del Consiglio di Fabbrica, - nella sua relazione, da un lato, la superficialità di una presidenza a considerare la complessità di un problema che non nasce oggi, ma che è il frutto di un processo che si è sviluppato da tempo, determinato dai cambiamenti introdotti dalle conquiste dei lavoratori e dal tipo di contrattazione che - ad oggi - si è svolto all'interno della fabbrica e del gruppo. Non a caso oggi c'è una manovra proprio contro questo tipo di contrattazione e di rapporti che il consiglio di fabbrica è riuscito a costringere a stare.

Alcune proposte per i parcheggi e le linee dell'Ataf

Anche il quartiere dell'Oltrarno favorevole alla nuova «zona blu»

Sollecitato un piano per regolamentare le soste e per decongestionare piazza Pitti e piazza del Carmine - Chiesta l'estensione della linea 41 - Chiusura del ponte Santa Trinità



Lunghe code di automobili nei viali della città

Parere favorevole del quartiere numero tre (Oltrarno - Galluzzo) sul progetto di ampliamento della zona blu e sul piano del traffico a medio termine presentati dall'amministrazione comunale. In un documento presentato in consiglio dal gruppo comunista, socialista e repubblicano si condividono in particolare alcuni obiettivi di fondo. Prima di tutto il miglioramento del servizio pubblico; in secondo luogo la sostituzione del mezzo pubblico a quello privato fino ad un rapporto 65-35 per cento. Inoltre la costituzione di una prima traccia di sistema di trasporti basata su grandi collettori tangenziali di portata comprensoriale, riservati al trasporto pubblico e una serie di sottosistemi di zona o di quartiere a traffico controllato, riservati al trasporto pubblico e a mezzo di mezzi più adeguati (per esempio i minibus nel centro). Per quanto riguarda in modo particolare il quartiere numero tre, il documento si pone positivamente la chiusura del ponte Santa Trinità attraverso la quale sarà possibile dare la connessione tra Via Roma e Via Maggio e l'allargamento della zona blu a Piazza Santo Spirito fino a comprendere parte di via del Presto di San Martino. Con i nuovi provvedimenti per la parte storica del quartiere rimane l'unica ancora aperta la sala delle «Quattro stagioni» di Palazzo Medici Riccardi, con la partecipazione di sindaci ed amministratori di tutta la regione, ha esordito con un'ampla disamina della situazione economica della nostra regione, caratterizzata da un andamento negativo. Il governo che va a formarsi - ha detto Pollini - dovrà rispettare gli impegni assunti con gli accordi di luglio e presentare subito in Parlamento la riforma generale del sistema che, nel quadro della unitarietà della finanza pubblica e nel «punto finale» rispetto del vincolo del pareggio», consista di soddisfare le giuste esigenze della collettività amministrata. Nel corso della riunione, Pollini ha anche accennato al problema dell'«ente intermedio» che dovrà superare le attuali province, inadeguate a dare una risposta ai problemi della programmazione infraregionale per la settorialità delle funzioni e l'irrazionalità degli ambiti territoriali.

Arrestato scappatore più lento del derubato. Il derubato è stato più veloce dello scappatore. Roberto Corona, 19 anni, residente a Cagliari è stato arrestato dopo un inseguimento di 10 chilometri. L'altra sera sul Lungarno Acciaioi la Corona ha avuto la peggio brillante idea di scappare nella borsetta Ada Pini, abitante in via Sansovino 10, che stava passeggiando insieme al marito. Il giovane si è avvicinato alla donna e con uno strattone le ha portato via la borsetta contenente poche migliaia di lire. Ada Pini, di marito non sa nulla, non ha mai visto il derubato ed è in tram, urlando: «Al ladro, al ladro!» si sono gettati sulle tracce dello scappatore. I due mesi in una dimora di detenti si sono aggiunti anche altri passanti. In un centinaio di metri Roberto Corona è stato raggiunto e bloccato. Una telefonata al 113 ed il giovane scappatore ha finito la sua corsa alle Murate.

Il cadavere di uno sconosciuto ritrovato a Signa nel Bisenzio

Non aveva alcun documento in tasca - Dimostra circa quarant'anni - Un biglietto dell'Ataf timbrato ieri notte fa pensare che sia fiorentino - Nessuna denuncia di persone scomparse

Arrestato scappatore più lento del derubato

Arrestato scappatore più lento del derubato. Il derubato è stato più veloce dello scappatore. Roberto Corona, 19 anni, residente a Cagliari è stato arrestato dopo un inseguimento di 10 chilometri. L'altra sera sul Lungarno Acciaioi la Corona ha avuto la peggio brillante idea di scappare nella borsetta Ada Pini, abitante in via Sansovino 10, che stava passeggiando insieme al marito. Il giovane si è avvicinato alla donna e con uno strattone le ha portato via la borsetta contenente poche migliaia di lire. Ada Pini, di marito non sa nulla, non ha mai visto il derubato ed è in tram, urlando: «Al ladro, al ladro!» si sono gettati sulle tracce dello scappatore. I due mesi in una dimora di detenti si sono aggiunti anche altri passanti. In un centinaio di metri Roberto Corona è stato raggiunto e bloccato. Una telefonata al 113 ed il giovane scappatore ha finito la sua corsa alle Murate.

Convegno sugli scambi commerciali con l'URSS

Domani in palazzo Medici Riccardi convegno sugli scambi italo-sovietici. E' stato organizzato dalle sezioni toscane dell'associazione Italia-Urss. Il convegno al quale sono già state annunciate numerose adesioni unitarie da tutta la regione, sarà introdotto da Giuseppe Bisci, segretario della sezione mandamentale di Prato e concluso dal segretario generale, onorevole Vincenzo Cordi. Con tre miliardi di dollari di interscambio, l'Italia ormai è divenuta il quarto paese in ordine di grandezza a livello mondiale fra i partner dell'Unione Sovietica. Se questo è uno dei dati più vistosi del rapporto di amicizia che lega i due paesi in una dimensione sempre crescente, altri, nei campi della cultura, della collaborazione scientifica e sociale, rappresentano altrettanti momenti di un quadro di accresciuta iniziativa.

Problemi notevoli

Ecco perché in questa strada fra gli alberi, mentre la macchina va avanti e indietro, sono tutti soddisfatti: c'è Bruno Mascherini, consigliere comunale e consigliere nazionale dell'associazione spastica, Carlo Nesti, presidente provinciale dell'Ataf, si aspetta anche l'assessore Mauro Sbordoni che è riuscito insieme alle associazioni degli handicappati ad ottenere i permessi ministeriali, le assicurazioni, per dare il via all'iniziativa. Sono stati problemi non indifferenti, si è inventato un modo per sfuggire alla spirale dell'emarginazione. Ma non è ancora finita: ora un incarico della motorizzazione farà un

Lezione di guida per i ragazzi handicappati all'Anconella

Ore 14.30: lezione di guida. Via Villamagna scorse garale, si sente il rumore dei motori impegnati in accelerazione e rallentamenti, ma la strada è asfaltata e al di là di un prato e di un filare di alberi, la lezione di guida oggi si tiene in un chilometro di strada all'interno del terreno dell'acquedotto dell'Anconella. Segnali stradali vietano l'accesso ad automobili e pedoni: alla guida del gruppo, accompagnato dall'istruttore, ci sono tre ragazzi spastici, Raffaello Belli, 21 anni, impiegato, con gravi difficoltà motorie, sale sull'150 della scuola guida. Al suo fianco c'è l'istruttore, Romano Chiti, che tre volte alla settimana lascia le sue scuole guida per insegnare a questi ragazzi. Saitano anche noi sull'auto. E' la decima lezione. Raffaello ignora la guida, si parte. E' sicuro, affronta con tranquillità la strada mentre l'istruttore gli ordina retromarcie e cambi. Percorriamo il riale, affrontiamo le curve, ripercorriamo tutto il percorso in retromarcia. Raffaello è diverso, ormai un esperto autista. E pensare che la commissione medica gli aveva detto: «Non ti diamo il foglio rosa per il tuo bene».

La legge 946 discussa nel corso di un convegno

Per i Comuni un nuovo potere con la riforma

La finanza locale non deve più essere considerata come un sistema separato

Convegno a Fiesole sulla pediatria sociale

La pediatria sociale e i problemi delle divisioni pediatriche ospedaliere aperte al territorio saranno al centro di un convegno in programma per l'11 e il 12 marzo all'Hotel Aurora di Fiesole. Gli scopi e i contenuti dell'iniziativa sono stati illustrati dal comitato promotore nel corso di una conferenza stampa nei locali degli Ospedali Riuniti. Il convegno affronterà gli aspetti medici e psicologici dell'infanzia visti nell'ottica sociale dentro e fuori l'ospedale. Numerosi incontri di lavoro saranno sottoposti a confronto dagli operatori sociali: pedagogisti, psicologi, pediatri, neuropsichiatri, assistenti sociali. Già numerose sono le sezioni. Sono stati anticipati alcuni temi dell'incontro: prevenzione delle infezioni; il trattamento del bambino all'interno dell'ospedale; l'apertura dell'ospedale al territorio; il cosiddetto problema del «doppio» e il suo trattamento. E' stato anche un esame ed una analisi critica della situazione che si è potuta realizzare negli ultimi nove anni nelle divisioni pediatriche di Fiesole, comprendendo con altre esperienze

Il decreto legge n. 946 è un vero e proprio provvedimento-ponte nei confronti di una riforma organica della finanza locale: pertanto ha valutato attentamente perché costituisce l'avvio di un rinnovamento del quadro delle autonomie locali. Con la legge 946, infatti, la finanza locale non è più considerata come una sorta di «finanza separata», ma come parte del sistema unitario della finanza pubblica. Inoltre detto provvedimento realizza la cosiddetta «operazione verità», fondando la previsione del 1978 sulla base dell'impegno 1977. Infine il decreto 946 mette fine, con il pareggio del bilancio alla spirale perversa dell'autoalimentazione dei disavanzi. Partendo da queste premesse, l'assessore alle finanze della Regione Toscana, Renato Pollini, ha tracciato, nel corso di un'assemblea regionale della Lega delle Autonomie locali, le linee fondamentali attorno a cui Comuni ed Enti locali dovranno muoversi per la compilazione dei bilanci di previsione del 1978.

Pollini, nel corso della riunione, che si è svolta ieri mattina, nella sala delle «Quattro stagioni» di Palazzo Medici Riccardi, con la partecipazione di sindaci ed amministratori di tutta la regione, ha esordito con un'ampla disamina della situazione economica della nostra regione, caratterizzata da un andamento negativo. Il governo che va a formarsi - ha detto Pollini - dovrà rispettare gli impegni assunti con gli accordi di luglio e presentare subito in Parlamento la riforma generale del sistema che, nel quadro della unitarietà della finanza pubblica e nel «punto finale» rispetto del vincolo del pareggio», consista di soddisfare le giuste esigenze della collettività amministrata. Nel corso della riunione, Pollini ha anche accennato al problema dell'«ente intermedio» che dovrà superare le attuali province, inadeguate a dare una risposta ai problemi della programmazione infraregionale per la settorialità delle funzioni e l'irrazionalità degli ambiti territoriali.

Un «foglio rosa» contro l'emarginazione

Il Comune ha messo a disposizione il terreno dell'acquedotto perché i giovani possano esercitarsi a condurre la macchina - In lista d'attesa 18 giovani - Un'esperienza tra le più avanzate d'Europa

Una terapia ottima

«Non sanno cos'è il minibus, o il bene dei ragazzi handicappati» - protesta Raffaello Belli. «Per noi questa è solo la possibilità di essere normali di poter avere la patente per svolgere le nostre attività». Doppiotto per chi non riesce, per chi non ce la fa ad imparare a guidare, rimane una terapia ottima, socializzante, di concentrazione. Un discorso a tutti gli spastici possono prendere la patente, ma certo tutti devono poter provare. Arrivano anche Adriano Turi, 18 anni e mezzo, che studia alle magistrali Capponi, e Fabio Latini, 21 anni, fabro. Sono entusiasti dell'iniziativa del Comune. «Il problema della patente era per noi irrisolvibile: questa è una soluzione fra le più avanzate d'Europa, certo

Problemi notevoli

degli handicap che rendono difficile il giudizio sulle sue possibilità pratiche: ma fino ad oggi le prove pratiche avvenivano «da fermo», perché senza foglio rosa non si circola. E' difficilmente in quel caso si poteva provare un'auto, la risposta restava «no».

Problemi notevoli

«Io non voglio la patente per forza, si fa avanti Fabio, ma voglio provare. Prima di un giudizio negativo sulle mie capacità, voglio essere io stesso a conoscere le mie possibilità».

Problemi notevoli

«Io non voglio la patente per forza, si fa avanti Fabio, ma voglio provare. Prima di un giudizio negativo sulle mie capacità, voglio essere io stesso a conoscere le mie possibilità».

Problemi notevoli

«Io non voglio la patente per forza, si fa avanti Fabio, ma voglio provare. Prima di un giudizio negativo sulle mie capacità, voglio essere io stesso a conoscere le mie possibilità».